

---

# Neue Zürcher Zeitung

NZZ – INTERNATIONALE AUSGABE

---

01.12.2025

## La gioventù dell'AfD si rifonda a Giessen

*Dieci poliziotti feriti durante le proteste contro l'assemblea del partito*



Di BEATRICE ACHTERBERG, GIESSEN

Nonostante le forti proteste, sabato a Giessen è stata fondata la nuova organizzazione giovanile dell'AfD. Si chiamerà «Generation Deutschland». I vertici e i circa 700 delegati si sono riuniti con ritardo perché 25.000 manifestanti hanno bloccato l'accesso. Ai margini dell'assemblea si sono verificati attacchi da parte di gruppi di estrema sinistra contro la polizia. Hanno lanciato pietre e acceso fuochi d'artificio. Secondo le autorità, dieci poliziotti sono rimasti feriti. In totale, sul posto erano presenti 6000 agenti. Sabato alle 9:00 hanno sgomberato la strada federale, dopo che circa 2000 manifestanti avevano rifiutato di allontanarsi nonostante i ripetuti inviti. Diversi media hanno inoltre riferito di tentativi di intimidazione da parte dei manifestanti.

### Merz critica i disordini

Da settimane gruppi antifascisti, associazioni di sinistra e partiti politici si erano mobilitati contro la fondazione della nuova associazione giovanile. L'alleanza «Widersetzen» ha organizzato proteste e cortei in città e ha cercato di bloccare gli accessi alla sala congressi. Sia i deputati di sinistra che quelli dei Verdi sono venuti a Giessen come osservatori parlamentari. Il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha criticato le proteste. «Stasera vedrete immagini televisive dalla città di Giessen che sono tutt'altro che piacevoli, uno scontro tra l'estrema sinistra e l'estrema destra», ha detto sabato durante un evento a Magdeburgo. «Voglio che mostriamo al centro politico del nostro Paese che siamo in grado di risolvere i problemi». Il ministro federale dell'Interno Alexander Dobrindt ha elogiato i poliziotti intervenuti. Ha detto di nutrire il massimo rispetto per loro, vedendo ancora una volta come persone mascherate, teppisti, persone con bengala e torce si avvicinano alla polizia con intenzioni violente. «Non esiste alcun diritto fondamentale che giustifichi l'uso della violenza contro le nostre forze di sicurezza».

Anche nei discorsi tenuti al congresso fondatore si è parlato delle proteste. La co-presidente del partito Alice Weidel si è rivolta alla confederazione sindacale, all'Antifa, alle «nonne contro la destra» e agli estremisti di sinistra che oggi hanno causato il caos: «Disarmatevi!»

«Lasciate che la libertà di espressione in questo Paese risorga da questo caos che abbiamo qui». Weidel ha poi augurato una pronta guarigione al deputato dell'AfD Julian Schmidt, che sarebbe stato circondato e picchiato da estremisti di sinistra a volto coperto. Un presunto responsabile è stato arrestato. La polizia sta ancora indagando.

Inizialmente sembrava che Weidel volesse mostrarsi particolarmente moderata in occasione della rifondazione. Ma poi si è rivolta ai giornalisti presenti e ha ritrovato il suo tono abituale. Ha dichiarato al «Tagesschau» che è «una sciocchezza», ha giudicato Weidel con disprezzo. I rappresentanti dei media sono responsabili della fondazione. Poi ha incoraggiato i giovani. L'associazione giovanile come «fucina di quadri» è proprio quello che ci vuole. «Voi siete la prossima generazione del nostro partito. Generazione Germania, il nostro partito».

Poco dopo le 15, i delegati hanno eletto il nuovo presidente federale di “Generazione Germania” il deputato del Landtag Jean-Pascal Hohm. Il ventottenne è membro dell'AfD dal 2014 e ha lavorato come media designer. In precedenza era presidente della Junge Alternative nel Brandeburgo. Nel suo discorso Hohm ha sottolineato che è importante non ripetere gli errori del passato, riferendosi alle provocazioni contro la JA. La «Generazione Germania» si considera «parte integrante» del partito. Né Alice Weidel né Tino Chrupalla sono «servi della Russia o di qualsiasi altro Paese». Hohm ha affermato: «Siamo patrioti tedeschi». L'adesione è obbligatoria. Il contesto della rifondazione è lo scioglimento della precedente associazione giovanile dell'AfD, la Junge Alternative. Questa decisione è stata presa durante l'ultimo congresso del partito madre a Riesa nel mese di gennaio. Nell'aprile 2023, la JA era stata classificata dall'Ufficio federale per la protezione della Costituzione come «di comprovata estrema destra». Lo scioglimento avrebbe dovuto anche contrastare la sorveglianza dell'intero partito a livello federale. Il calcolo però non ha funzionato: nel maggio di quest'anno, l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione ha classificato anche il partito federale come «di comprovata estrema destra», ma questa classificazione è stata temporaneamente sospesa dopo un ricorso presentato dall'AfD.

In passato, i membri della JA hanno più volte fatto scalpore con le loro provocazioni. Tuttavia, il comitato esecutivo federale non è riuscito a controllarli in modo efficace, perché l'adesione all'AfD non era obbligatoria per i loro membri. Nella nuova associazione giovanile, l'adesione all'AfD sarà quindi obbligatoria.

**Rifondazione dell'AfD-Jugend**

## **Soprattutto una vittoria per Alice Weidel**

*Di BEATRICE ACHTERBERG, BERLINO*

Non si sa cosa desideri Alice Weidel per Natale. Tuttavia, l'AfD ha un regalo di fine anno: la rifondazione dell'associazione giovanile dell'AfD «Generation Deutschland» si è svolta con successo nel fine settimana a Giessen. Successo, in ogni caso, senza disturbi. Gruppi di sinistra ed estremisti di sinistra provenienti da tutta la Repubblica Federale erano accorsi per impedire il congresso federale. Non ci sono riusciti. Ciononostante, sono stati necessari 6000 agenti di polizia nella città universitaria dell'Assia per garantire la sicurezza dell'evento, dei delegati e dei deputati. La rivolta di sinistra, soprattutto performativa, dovrebbe

giocare ancora una volta a favore del principale partito di opposizione. Quest'ultimo potrà così presentarsi ancora meglio come «partito dello Stato di diritto».

Il fatto che Weidel abbia sciolto la Junge Alternative (JA), un tempo radicale, durante l'ultimo congresso del partito, ma l'abbia anche riformata, con il fedele poster boy dell'AfD Jean-Pascal Hohm alla guida, non è una sorpresa. I membri del partito ricordano con un certo timore il congresso di Essen del 2015, in cui l'allora presidente Frauke Petry è stata spietatamente destituita. L'elenco di coloro che hanno cercato di domare l'AfD senza riuscirci è lungo: Lucke, Petry, Meuthen. Weidel è sopravvissuta a tutti loro.

Attualmente l'AfD è al 27%. Secondo un sondaggio Insa, solo poco meno della metà dei tedeschi rifiuta categoricamente di votare il partito di destra, mentre questo valore era pari a punti percentuali. Anche nell'economia il muro di separazione si sta sgretolando: l'influente associazione degli imprenditori familiari ha infranto un tabù quando ha incontrato i rappresentanti del partito. Weidel ha sapientemente coinvolto anche il discutibile nazionalista Björn Höcke, presidente regionale in Turingia. Nel 2017 ha fallito nel tentativo di espellerlo dal partito; allora ha imparato che chiunque voglia sbarazzarsi degli estremisti rischia di scottarsi facilmente. Nel frattempo ha abbracciato il candidato della Turingia. A Berlino detiene il potere. Ciò è dovuto, da un lato, al fatto che Höcke ha sempre rinunciato a candidarsi alla presidenza federale e, dall'altro, alla sua ricetta: gioca sul lungo termine e, nonostante le associazioni dell'Est, mantiene saldamente in mano le redini come capogruppo e leader del partito. Moderata all'esterno, ancora aggressiva all'interno.

La cosa più sorprendente in tutto questo è che Weidel non ha affatto frenato la radicalità del partito, ma l'ha semplicemente resa più accettabile. Ciò è reso possibile da un gruppo parlamentare disciplinato, dalla mano tesa verso l'Unione e da quell'immagine seria che lei stessa rappresenta. Ma sotto la facciata borghese ben curata ribolle qualcosa: i giovani di Giessen hanno ricevuto il maggior applauso quando hanno chiesto a gran voce la «rimpatriamento». Per l'opinione pubblica un insulto anticostituzionale proveniente dall'estrema destra. Il co-leader del partito Tino Chrupalla ha poi difeso commosso il termine in un'intervista televisiva: «Che abbiamo bisogno di milioni di espulsioni è ormai indiscutibile». Tuttavia, attualmente solo circa un quarto di milione di stranieri sono ufficialmente soggetti all'obbligo di espatrio.

Nell'est, l'AfD è stabile al 40%, mentre a livello federale sta guadagnando terreno lentamente ma costantemente. Il gruppo parlamentare al Bundestag è fedele alla leadership, più fedele di quanto lo sia il deputato Ab al cancelliere. A partire dal 2026, tutto sarà possibile per l'AfD, e il motivo ha un nome: Alice Weidel.